

Professioni. I Collegi chiedono sostegno alla libera attività

Agrotecnici in affanno, un appello alla Bresso

Fabrizio Pasquino

La crisi economico-finanziaria ha colpito anche gli oltre 1.500 agrotecnici del Nord-Ovest. Il costante incremento dei costi di produzione, il crollo dei prezzi agricoli, e l'andamento climatico pessimo della stagione hanno contribuito a creare una pressione molto forte sulle aziende del settore primario. E, di conseguenza, sempre più tecnici agricoli sono in crisi. Un campanello d'allarme che ha preoccupato, e non poco, la Consulta interregionale degli agrotecnici del Piemonte e della Valle d'Aosta che, commentando l'ultimo documento programmatico della Regione Piemonte, ha riscontrato scenari non rassicuranti per il futuro.

«Oggi, in Piemonte - ha affermato il presidente della Consulta, Luciano Nocera - di fronte alla crisi che si prospetta, prevediamo che vi possano essere altri tecnici che, perdendo il proprio posto di lavoro dipendente, si affaccino alla libera professione. Ma mancheranno quelle condizioni di opportunità che, invece, c'erano in passato». Con questa preoccupazione gli agrotecnici della Consulta hanno deciso di chiedere alla Regione di istituire un fondo regionale per prestiti d'onore a favore dell'avvio dell'attività autonoma e, in particolare, di quella libero professionale. «Due dovrebbero essere gli elementi caratterizzanti dell'intervento - spiega Nocera - Il primo, finanziare coloro i quali negli ultimi cinque anni hanno presentato l'iscrizione all'ente previdenziale della propria categoria professionale; il secondo, che la restituzione del prestito avvenga dal quinto anno successivo all'elargizione a tassi agevolati». La proposta è motivata dal fatto che molte delle attività di con-

sulenza nel settore agricolo vengono retribuite su base annua per cui sono necessari esborsi di capitali di anticipazione rilevanti per chi avvia l'attività prima di poter ricevere i primi compensi.

«È giusto e necessario affrontare e risolvere con celerità il problema dei pagamenti non ancora effettuati - ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Mino Taricco - ma mi auguro che questa urgenza non diventi l'alibi per ignorare i veri e numerosi nodi che l'agricoltura della nostra Regione si trova oggi di fronte. È indubbiamente importante che le imprese agricole possano ricevere i pagamenti che spettano loro di diritto, ma non dobbiamo dimenticare la sfida globale della competitività con altri settori e con altre aree mondiali, che oggi è il vero fronte su cui siamo chiamati a sostenere il mondo agricolo. Mi impegno comunque a mettere in atto ogni scelta finalizzata a risolvere le anomalie che il sistema ha evidenziato, a chiedere al ministero per le Politiche Agricole di farsi carico di

pressioni negoziali con la Commissione Europea per concordare una semplificazione del sistema».

Una risposta a cui fanno eco altre richieste: «Sarebbe anche necessario - chiede Nocera - prevedere contributi a fondo perduto o a tasso agevolato per finanziare l'acquisto di beni strumentali per gli iscritti agli albi professionali con meno di cinque anni di libera professione e destinare eventuali risorse a sostegno delle attività di consulenza e assistenza tecnica-economica alle aziende agrarie, zootecniche e forestali finanziate con fondi regionali ad integrazione e supporto di interventi comunitari. E, infine, supportare interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle aziende, riservati alla copertura di danni alle produzioni e alle strutture non inserite nel piano assicurativo agricolo annuale».

«A fronte di una situazione critica - risponde Taricco - indubbiamente i problemi legati al pagamento dei premi comunitari, che per gli agricoltori costituiscono la contropartita di rilevanti impegni assunti, stanno creando disagio. Il Piemonte, però, è la prima regione italiana ad aver avviato il sistema dei pagamenti, aprendo i bandi del Programma di sviluppo rurale sin dal 2007, erogando già oltre 18 milioni e sperimentando per prima le nuove procedure imposte dai regolamenti comunitari». In Consiglio regionale, comunque, la scelta della Regione è stata quella di impegnarsi nel valutare la possibilità di interventi di natura finanziaria a sostegno delle imprese, compatibilmente con la normativa di riferimento.

| SINTETICO | |
|--------------|--|
| 1.227 | Agrotecnici in Piemonte È la regione con il maggior numero di professionisti nel settore |
| 285 | In Liguria Segue, in classifica, la regione marinara |
| 60 | In Valle d'Aosta Nel Nord-Ovest sono 1.572 |

http://www.agrotecnici.it/collegi_localipiemonte.htm

IL SOLE-24 ORE

10 Dicembre 2008